



COMUNE DI VIBO VALENTIA

Piazza Martiri d'Ungheria - 89900

www.comune.vibovalentia.vv.it

CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO PER IL TERRITORIO DELLA CITTA' DI VIBO VALENTIA

PROPOSTA PROGETTUALE N.11

"Recupero e Riutilizzo del Convento Agostiniano ed ex-carcere"



SEZIONE 1. SOGGETTO PROPONENTE

Titolo dell'intervento:

"Recupero e Riutilizzo dell'Antico Convento Agostiniano"

Comune di VIBO VALENTIA Piazza Martiri d'Ungheria - 89900

Provincia di appartenenza: VIBO VALENTIA

Regione di appartenenza: CALABRIA

SEZIONE 2. OGGETTO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE - LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'ex carcere è situato in un'area strategica della città di Vibo Valentia, sia sotto il profilo dell'accessibilità, sia sotto il profilo funzionale.

Il carcere è localizzato nella parte più antica del centro storico di Vibo Valentia in posizione strategica e in aderenza ad una serie di complessi architettonici che ospitano delle funzioni culturali:

- Il museo archeologico ubicato nel Castello Aragonese;
- Il Sistema Bibliotecario provinciale allocato nell'ex Convento di Santa Chiara;
- Il centro di riabilitazione "Casa della Carità";
- I Palazzi Cordopatri e Romei;
- Il convento dei Cappuccini;
- La sede del Conservatorio;
- L'ex Collegio dei Gesuiti;
- La chiesa di San Giuseppe;
- Il parco archeologico cittadino;
- L'area archeologica greco-romana.

L'accessibilità al complesso è garantita da una serie di assi stradali che si collegano in direzione nord-sud ed est-ovest, alle funzioni principali presenti in città e da numerosi parcheggi già esistenti facilmente raggiungibili.

Il complesso dell'ex carcere si trova fortemente coinvolto nel progetto del Parco Urbano Archeologico ubicato lungo i principali itinerari di visita ed è parte integrante dell'ambito di valorizzazione storico archeologica del centro antico di Vibo Valentia.

EVOLUZIONE DEL COMPLESSO DEL CONVENTO

La stampa del Bisogni De Gatti del 1710 riporta con assoluta veridicità lo Stato insediativo della città medievale rinascimentale consolidata, da dove si evincono gli elementi essenziali della traccia urbana: i tracciati stradali, l'orditura dei tessuti, la stessa giacitura e le emergenze tra cui il Convento

Agostiniano, dove è ancora completo l'ordito edilizio dell'organismo originario.

Nel dettaglio della carta del Bisogni, il Convento degli Agostiniani è rappresentato come una struttura fortificata circondato da mura, con una torre a campanile, con cupola posizionata in uno degli angoli ed alimentato da un acquedotto con collegamento diretto con il soprastante Castello Aragonese. Lo spazio intorno al Convento risulta libero da edificazione e si presume fosse utilizzato ad orti.



Nel dettaglio della pianta della città di Monteleone Calabro del 1870 la struttura del convento appare inserita in un tessuto urbano ormai strutturato in modo definitivo: sono stati realizzati i palazzi nobiliari limitrofi e sono riconoscibili gli accessi al collegamento diretto con il Castello e il Convento di Santa Chiara, gli accessi bassi con la risalita Vito Capialdi e con la Chiesa del Carmine.

DIMENSIONAMENTO DEL COMPLESSO EX CARCERE

La parte più antica del complesso, corrispondente alla sede dell'ex Convento Agostiniano e composta da due piani fuori terra di differente altezza:

- Piano terra superficie di circa 1830 m quadri con altezza di 7,60 m pari a m³ 13.908;
- Piano primo di circa 1630 m quadri con altezza di 4,75 m pari a m³ 7742;
- Piano secondo di 80 m quadri con altezza media di 4,45 m pari a m³ 356.

La Superficie totale complessiva è di 3540 mq con volume pari a metri cubi 22.006.

Sono presenti inoltre circa 1000 mq di area pertinenzialità non edificate.

La parte più recente, invece è realizzata in calcestruzzo ed è composta da:

- Piano interrato di 103 mq pari a 300 m³ circa
- Piano terra di 110 m quadri pari a 330 m³ circa
- Piano primo di 110 m quadri circa pari a 330 m³ circa

Complessivamente l'edificio più recente, si sviluppa su una superficie di 323 mq pari a un volume di 696 m³.

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E RESTAURO

Il complesso del carcere, circondato da alte mura, è servito da due accessi, uno nella parte bassa solo pedonale e uno nella parte alta carrabile ed è composto da:

- Il volume dell'antico convento composto da due piani, dove erano ubicate le celle che ospitavano i detenuti;
- I volumi successivamente aggiunti, distribuiti su tre piani, utilizzati per il personale di servizio, le cucine e la mensa;
- Le aree esterne di pertinenzialità, consistenti in una stretta fascia libera compresa tra le mura e gli edifici carcerari.

L'intervento di recupero prevede:

- Il restauro architettonico ed il consolidamento della parte più antica del carcere locali ex convento;
- Il ripristino degli ambienti interni e del cortile;
- La demolizione dei corpi addossati al complesso storico;
- La demolizione dei nuovi corpi di fabbrica ex uffici e foresteria;
- Il restauro delle mura e dei camminamenti;
- La sistemazione degli spazi di pertinenzialità;
- La creazione di un'adeguata accessibilità e sosta di servizio;
- Il sistema dei collegamenti viari, dell'accessibilità pedonale e la sosta automobilistica.

IPOTESI DI INTERVENTO

L'ipotesi di intervento prevede:

- 1-La demolizione dei nuovi edifici realizzati negli anni '60, in netto contrasto con la qualità architettonica del blocco storico, permette di riproporre anche se parzialmente le parti originali del complesso storico ed inoltre creare un nuovo spazio, la piazza, di accesso al polo culturale;
- 2-Il recupero e il riuso dell'ex convento attraverso il ripristino, attraverso l'eliminazione dei corpi e suddivisioni aggiunte;
- 3- Riproporre l'impianto architettonico antecedente all'utilizzo a carcere;
- 3- Creazione di nuovi ambienti da destinare a sale lavoro, sale conferenze, spazi di accoglienza e di foresteria, spazi per servizi;
- 4-La riqualificazione delle aree ed il riuso dei camminamenti;
- 5-La sistemazione del piano di copertura in modo da renderlo fruibile con servizi e giardini pensili di affaccio sulla città;
- 6-La creazione di un nuovo accesso pedonale direttamente al piano di copertura dal vicolo che si collega al museo archeologico e il sistema bibliotecario.

ELEMENTI ECONOMICO GESTIONALI CONNESSI AL RECUPERO E ALLA RIFUNZIONALIZZAZIONE

L'intervento di recupero e riqualificazione ai fini socio-culturali dell'antico convento Agostiniano, sulla scia di interventi analoghi diffusamente realizzati nel nostro Paese, può porsi quale importante leva di attivazione di un processo di sviluppo sociale ed economico della città, nel medio e lungo termine, lungo due principali direttrici:

- L'attivazione di flussi di natura turistica connessi alla valorizzazione di risorse culturali locali ovvero alla promozione di attività ed iniziative culturali di rilevanza almeno nazionale;
- La promozione di un rinnovato grado di animazione sociale e culturale a beneficio, prevalente, dei cittadini di Vibo Valentia mediante la costituzione, nel contesto cittadino, di un nuovo presidio sociale e culturale.

Le funzioni d'uso che saranno assegnate alla struttura sono direttamente correlate e/o impatteranno direttamente:

-Sulle scelte architettoniche di allocazione degli spazi, le quali dovranno risultare coerenti con le esigenze funzionali e con i contenuti che si vorranno conferire alla struttura;

-Sulla sostenibilità economico finanziario della struttura nel medio lungo termine;

-Sul profilo gestionale organizzativo che sarà assegnato alla struttura;

-Sugli aspetti di governance relativi ai pro-approfondimenti con le altre istituzioni della città, sistema culturale, sistema scolastico e vari;

Date le caratteristiche generali del contesto locale della città di Vibo Valentia, nonché della struttura oggetto di intervento, **Si ipotizzano le seguenti**

ipotesi di rifunzionalizzazione:

PRIMA IPOTESI: è quella di convertire l'antico convento Agostiniano alla funzione di **Casa della Cultura e delle Associazioni di Volontariato** di Vibo Valentia, ovvero centro culturale polifunzionale primariamente ma non esclusivamente orientato a:

-Fornire ai residenti della città nuove opportunità di impiego del tempo libero;

-Fornire a fasce specifiche della popolazione nuove servizi di attività di natura socio culturale;

-Fornire alle realtà associative del territorio operanti in ambito culturale e sociale nuovi spazi in cui operare come progettare attività e iniziative;

-Ampliare l'appetibilità dell'offerta culturale cittadina anche nei confronti del bacino turistico, mediante la realizzazione di iniziative e attività non limitatamente di carattere locale;

-Adempiere alla sopra citata funzione di snodo nell'ambito del sistema culturale cittadino fornendo servizi integrati informativi organizzativi altro sia beneficio delle istituzioni culturali locali, sia in favore dei bacini turistici e residenziali interessati alla fruizione di tale sistema.

Il sistema **casa della cultura e casa delle associazioni** dovrebbe assumere un carattere polifunzionale, coniugando se possibile attività sia di mercato e non differenziando la propria offerta in attività, iniziative espositive, di spettacolo, formative e altro, orientate a bacini di utenza diversificati.

Una **SECONDA IPOTESI** funzionale, la cui fattibilità e opportunità tuttavia è quella di costituire, all'interno della struttura dell'ex convento, una **scuola del restauro**, ovvero un centro di alta formazione finalizzato alla creazione di

profili professionali altamente specializzati in attività di restauro generali e/o rivolte a materiali specifici.

IN CONCLUSIONE PER TALI MOTIVI E RAGIONI SOCIO ECONOMICHE FINANZIARE SI RICHIEDE L'ACCESSO ALLA FONDI DI FINANZIAMENTO ATTRAVERSO PROGETTI CIS.

SEZIONE 3. COSTO DELL'INTERVENTO

QUADRO ECONOMICO DI SPESA - ESECUTIVO

A - Lavori ed Oneri Sicurezza

- Lavori

- Oneri per la Sicurezza

Totale Lavori (A)

B - Somme a Disposizione

B.1 - IVA sui Lavori

10,00%

B.2 - Spese Generali

B.2.1 - Comp. Tecniche - Progettazione, D.L., CSP e CSE

€ 250.000,00

B.2.2 - Comp. Tecniche - Servizi archeologici

€ 20.000,00

B.2.3 - Comp. Tecniche - Servizi geologici

€ 20.000,00

B.2.3- Cassa Previdenziale su B.2.1 e B.2.2

4,00% € 11.600,00

Totale Spese Tec. (B.2.1+B.2.2)

€ 301.600,00

B.3 - Per rilievi accertamenti e indagini

B.4 - Per Accertamenti di laboratorio e collaudi

B.5 - Per IVA su spese tecniche (2% su B.2.1, B.2.2 e B.2.3)

22,00%

B.6 - Accantonamento ex art. 113 D.Lgs 50/2016 (2% A)

2,00%

B.7 - Per S.U.A. (1% A)

1,00%

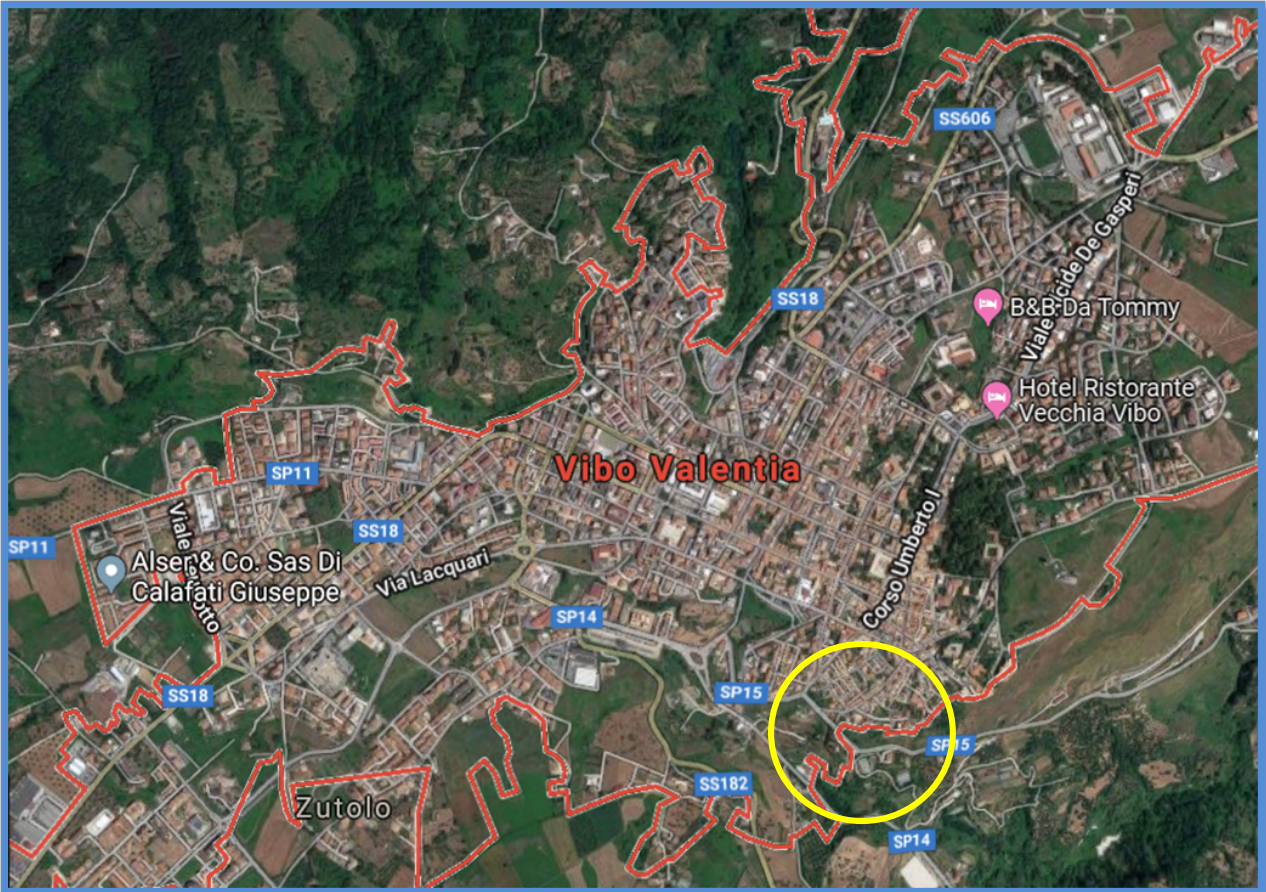
B.8 - Per Acquisizione pareri

B.9 - Per Contributo ANAC

B.10 - Spese di Gara - Pubblicità

SEZIONE 4. LIVELLO PROGETTUALE DISPONIBILE

Studio di fattibilità

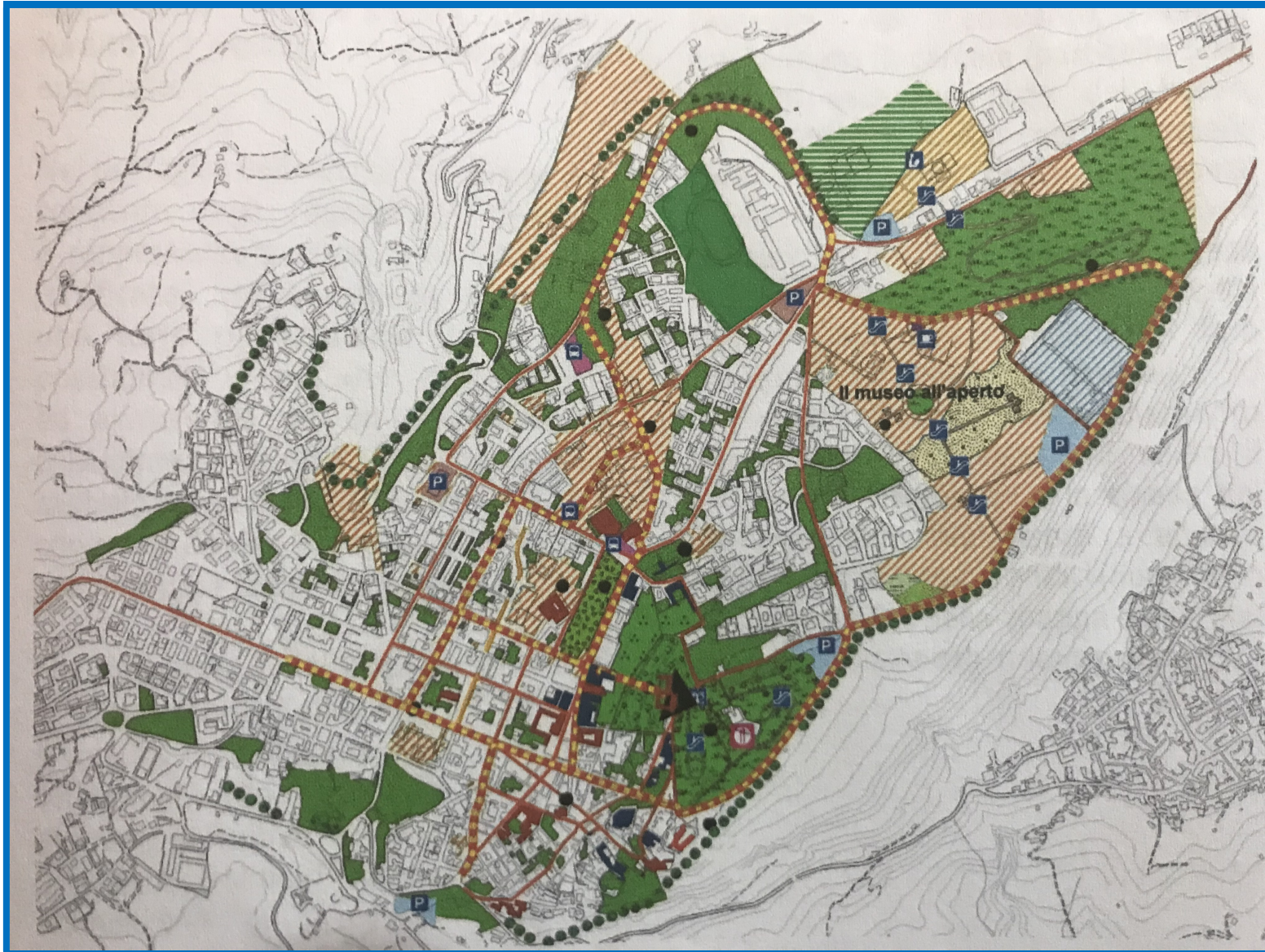




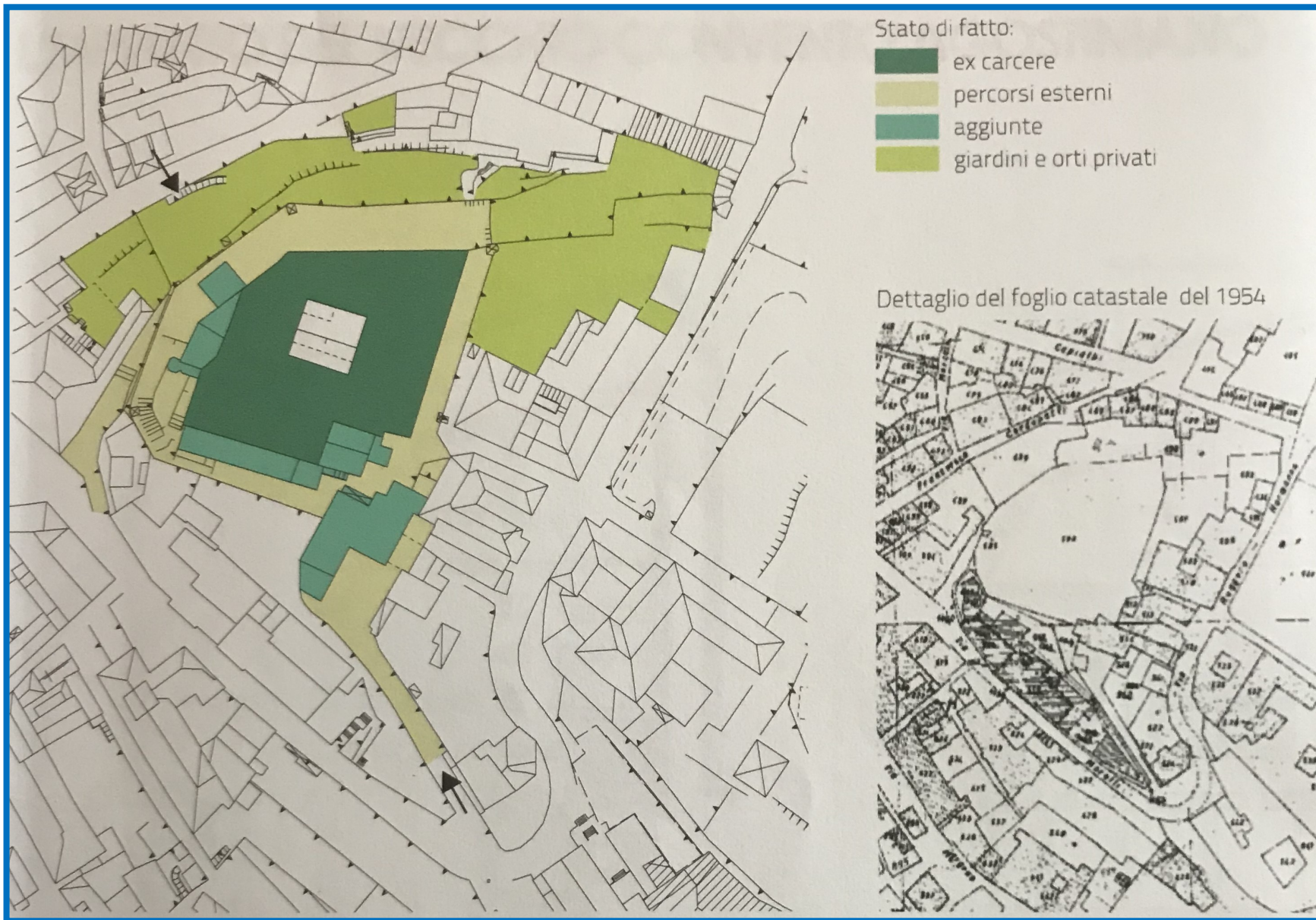
A- EX CARCERE

P- PARCHEGGI

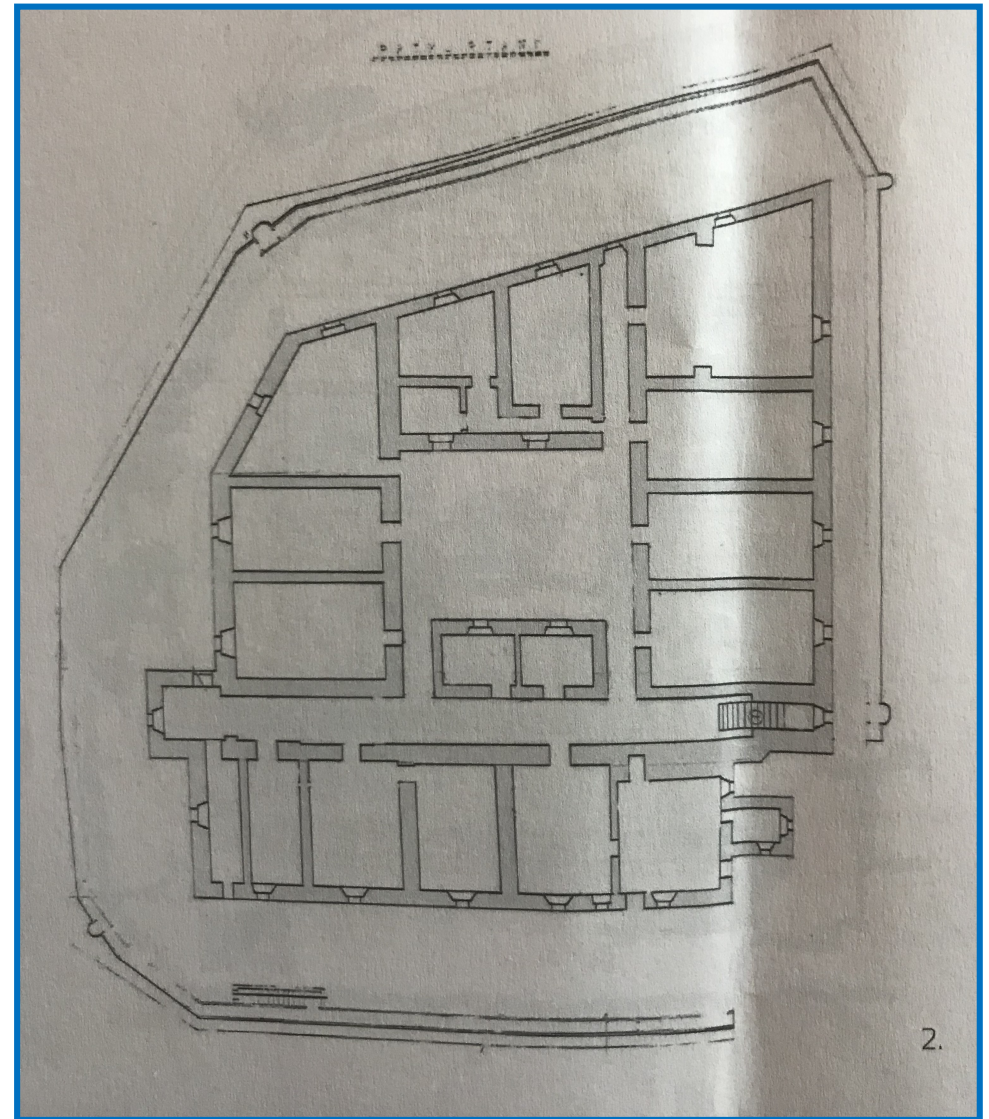
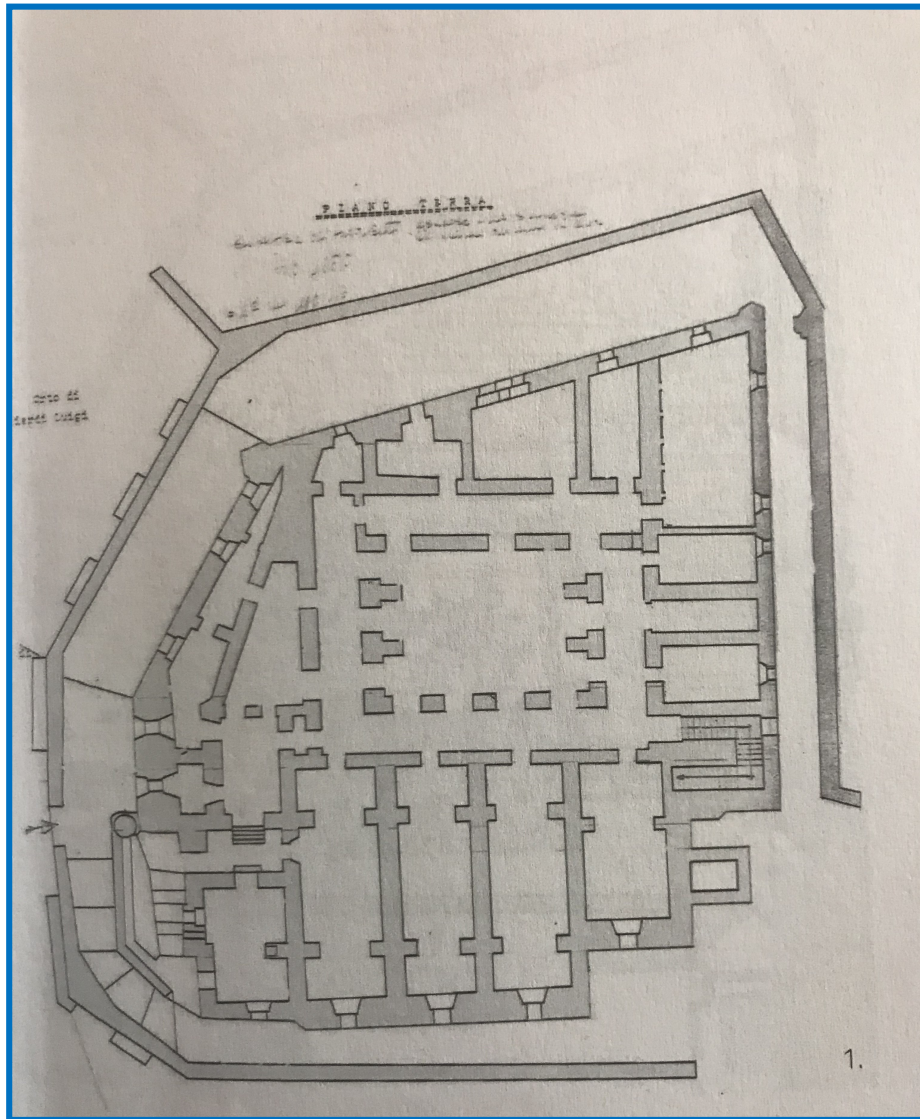
- 1 - MUSEO ARCHEOLOGICO
- 2- SISTEMA BIBLIOTECARIO
- 3- CONSERVATORIO
- 4- CONVENTO DEL CARMINE
- 5- CHIESA DI SANTA MARIA DEL GESU'
- 6- PALAZZO GAGLIARDI
- 7- PALAZZO MURMURA
- 8- CONVITTO NAZIONALE
- 9- CONVENTO DEI CAPPUCINI
- 10- PALAZZO CORDOPRATI
- 11- PALAZZO ROMEI
- 12- PARCO
- 13- DUOMO
- 14- PALAZZO D'ALCONTRES
- 15- PALAZZO DI FRANZIA



IL PIANO DEL PARCO URBANO ARCHEOLOGICO DELLA CITTA' DI VIBO VALENTIA



STATO DI FATTO



L'IMPIANTO DEL VECCHIO CONVENTO AGOSTINIANO



PERCORSI ESTERNI DI ACCESSO AL COMPLESSO

Legenda:

- poli di interesse
- percorsi esterni
- percorsi carrabili
- giardini e orti privati
- percorsi pedonali
- scale e cordionate